

FONEMI IN MUSICA

Nuove attività per lo sviluppo della percezione uditiva, della comprensione e delle abilità articolatorie

Premessa

Nella pratica logopedica con bambini che presentano difficoltà comunicativo-linguistiche, mi sono spesso domandata se le attività proposte e persino quelli che vengono definiti “giochi logopedici”, siano davvero percepiti come un momento divertente o almeno non eccessivamente impegnativo. Una rapida analisi delle attività e dei giochi logopedici più usati mi ha portato ad osservare che, affinché essi risultino efficaci al raggiungimento di obiettivi specifici, sia indispensabile un certo livello attentivo da parte dei bambini ed inoltre che sia determinante un setting strutturato che non sempre si adatta ai tempi e ai modi di tutti.

La percezione da parte dei genitori che la logopedia sia un “compito” impegnativo, associata alla scarsità di tempo determinato dai ritmi di vita moderna, si traducono spesso in una difficoltà nel riproporre a casa le attività consigliate dalla logopedista, per giungere ad una generalizzazione delle abilità apprese durante le sedute logopediche. Se ciò accade i miglioramenti attesi stentano a verificarsi o avvengono in modo più rallentato. Ho provato a ragionare su possibili attività di stimolazione uditivo-linguistica che potessero essere più flessibili, più fruibili e più adattabili alla vita quotidiana dei bambini, e possedere contemporaneamente le seguenti caratteristiche:

- Aumentare il livello di attenzione uditiva;
- Migliorare l'umore e la motivazione del bambino, fattori indispensabili per l'apprendimento;
- Sviluppare la memoria verbale di parole e frasi;
- Incrementare l'ascolto selettivo di fonemi critici;
- Stimolare (in modo non richiestivo) la produzione orale, in particolare la produzione di un determinato fonema critico;
- Possibilità di un setting non strutturato e di un tempo non “dedicato”.
- Migliorare l'umore del genitore ed essere considerato dallo stesso come “facilmente utilizzabile” e non impegnativo.

Il mio percorso formativo-professionale mi ha portato alla conoscenza di strade alternative per stimolare il linguaggio orale anche in bambini

penalizzati sul piano sensoriale-percettivo, cognitivo, motorio-prassico ideate da personalità di rilievo in ambito scientifico. Molta curiosità mi hanno suscitato la prof. Zora Drezancic, musicista e insegnante ed il prof. Estabrook, entrambi fondatori di un metodo per stimolare il linguaggio verbale in bambini sordi (rispettivamente il metodo “Zora Drezancic” e il metodo “Auditory Verbal Teraphy”). Ambedue hanno trovato nel ritmo e nella musica un alleato per stimolare l’ascolto e l’apprendimento del linguaggio. Inoltre va considerato che spesso nei bambini con deficit comunicativo-linguistici, anche se lievi (es. disturbi fonologici, ritardi di linguaggio, ecc.), oltre alle difficoltà percettivo-uditive si possono riscontrare blocchi relazionali secondari e talvolta anche lievi inibizioni intellettive, essendovi una correlazione tra l’evoluzione degli aspetti cognitivi, emotivi e linguistici. Nel tenere conto di questa globalità, studi intrecciati tra esperti del linguaggio e musicoterapisti hanno dimostrato come l’esperienza musicale possa essere considerata un possibile strumento con funzioni positive rispetto a ciascuno di questi aspetti.

Forse proprio queste conoscenze e il desiderio di una logopedia più “ecologica”, più “a misura di bambino” mi hanno progressivamente condotto a pensare che la **canzone** potesse essere la soluzione ideale. La canzone contiene in sé tutte le caratteristiche sopra elencate poiché è naturale, migliora l’umore e diverte sia gli adulti sia i bambini. Si può cantare da soli o insieme agli altri e si può cantare sempre e ovunque e poiché cantando ci si diverte è molto più probabile che il genitore segua le indicazioni logopediche “cantando” piuttosto che facendo altre attività più strutturate.

Tale convinzione mi ha guidata e spinta a creare testi e filastrocche, che potessero stimolare l’ascolto, l’attenzione, la produzione linguistica con una particolare attenzione per i singoli fonemi della lingua italiana. L’incontro professionale con Alessandro Loi (conduttore di musica in culla, musicista e insegnante di musica) ha reso possibile la trasformazione di quelle filastrocche in canzoni, con melodie da lui stesso create e poi cantate dai piccoli Andrea, Chiara e Davide. Le canzoni, suonate ed arrangiate dallo stesso Alessandro Loi, si sono dimostrate un veicolo creativo e originale per arrivare al cuore, all’orecchio, al cervello e infine alla verbalità dei bambini.

Presentazione del materiale

Il materiale creato si propone come strumento abilitativo per il corretto sviluppo degli aspetti percettivo-uditivi sia nei bambini con una evoluzione linguistica regolare ma non ancora completa sia nei bambini con deficit comunicativo-linguistici primari (ritardo di linguaggio con particolare attenzione ai disturbi fonetico-fonologici e dislalie) e secondari (sordità ed altre patologie comunicativo-linguistiche). Tali attività, pensate per supportare il logopedista nel trattamento percettivo-uditivo e linguistico del bambino,

hanno la caratteristica di inserirsi perfettamente nelle metodiche e tra gli obiettivi della scuola per l'infanzia. Anche i genitori, sostenuti dalla logopedista, potranno trovare nelle canzoni un prezioso alleato per consolidare i miglioramenti percettivo-uditivi e fonetico-articolatori impostati durante le sedute, in modo divertente e senza la necessità di trovare il tempo ed il luogo adatto.

Il materiale è composto da *22 canzoni*, ciascuna delle quali stimola in modo intensivo un particolare fonema della lingua italiana, e da un volume di attività con *22 capitoli*, ognuno dei quali fa riferimento ad una delle canzoni. Ogni capitolo, oltre al *testo della canzone* e alla *storia* che ad essa fa riferimento, presenta alcune attività che supportano la percezione uditiva e stimolano l'evoluzione linguistica a più livelli: dalla stimolazione di ogni fonema specifico fino alla comprensione, meta di integrazione tra percezione e cognizione. Le attività presenti in ogni capitolo sono: *domande per la comprensione* e *la stimolazione del fonema bersaglio*, *attività per il riordinamento della storia*, *attività per l'arricchimento lessicale*, *attività di previsione lessicale* (cloze). Al fondo di ogni capitolo sono presenti le *immagini* in bianco e nero (disegnate da Patrizia Pozzi e Simone Becucci) che riproducono le fasi principali di ciascuna storia.

Le canzoni

Il lessico e la morfosintassi utilizzati sono più semplici nelle canzoni contenenti i fonemi che per primi compaiono nello sviluppo linguistico, diventando più complessi in quelle successive, per esempio quelle con i gruppi consonantici. Gli argomenti delle canzoni richiamano esperienze, conoscenze ed emozioni che fanno parte del patrimonio collettivo di ciascuno ed anche per questo al secondo ascolto si rivelano già così "familiari".

Dal punto di vista strettamente musicale le canzoni sono state sviluppate secondo le modalità utilizzate nel "metodo Gordon" (uno dei più sofisticati modelli di didattica musicale, nato dall'intuizione di poter insegnare la musica come un qualunque altro linguaggio ai bambini o ai neonati, con varietà di stimoli e di loro complessità assimilabili a quelle che i neonati ascoltano nella loro lingua madre) e nella metodologia di "Musica in Culla" (che al metodo Gordon aggiunge un importante apporto teorico-pratico legato alla psicologia di Stern). Quindi c'è stata la più grande varietà di modi (ionico, dorico, locrio, scale arabe e tanti altri), tempi ($\frac{3}{4}$, $\frac{4}{4}$, $\frac{7}{4}$, $\frac{12}{8}$ e altri), e ritmi (bossa nova, blues, country, popolare, swing...); il corpus di canzoni presenta così un livello di complessità a volte maggiore di quello che si trova in diverse canzoni "da grandi", ma sempre con una grande chiarezza che per i bambini risulta facilmente comprensibile. Anche le note utilizzate per il canto sono in massima parte racchiuse nel range di note che i bambini sentono e cantano con più facilità.

Ogni canzone è cantata da bambini con melodie che risultano gradevoli anche agli adulti.

Dott.ssa Maria Gemma Loi, logopedista

E' possibile ordinare il volume presso tutte le librerie; presso l'Istituto dei Sordi di Torino – Pianezza, è possibile acquistare direttamente il volume a presso scontato.